

T4

Settimio Sereno, fr. 6, 8, 10, 11, 23

Un sacrificio agreste

Si tratta forse della descrizione di un sacrificio agreste rivolto a varie divinità perché siano propizie al raccolto.

- 1 Immoliamo le coppe agli inferi con la mano sinistra:
ciò che vedi a sinistra è di Laverna¹, a destra è di Pallade.

1. **Laverna**: antica divinità romana.

Al mercato

Un altro frammento di ambiente agreste. Probabilmente c'era un dialogo e il componimento aveva un carattere mimetico.

- 1 Vado al mercato, villico.
Che vuoi che ti porti o ti mandi?

Il campo amico

Ancora un elemento naturale che parla come un uomo. In questo caso il tono sembra sentenzioso e il frammento andrà forse inserito in un contesto di precetti agricoli.

- 1 Disse al padrone il campo amico:
se mi tratti bene, me ne ricordo.

I suoni della natura

Ancora alberi animati, un vento che canta. Non v'è più distinzione tra uomo e natura.

- 1 Mentre tremano i rami dei pini,
ascolto il canto sottile di Zefiro.

Inno a Giano

L'inno a Giano, rispetto a quelli tradizionali, si perde in particolari descrittivi, che adornano e impreziosiscono i versi.

- 1 Giano padre e protettore, dio dal duplice capo
e dalla duplice forma, savio seminatore di cose, principio di dei,
per cui muggiscono le porte stridule, il tumulto dei cardini,
le auree porte dell'universo aprendosi,
5 per te arse il vecchio altare col sacello¹ aborigeno.

1. **col sacello**: altare situato al centro di un recinto.